



più vita  
onlus

**MINORI E POVERTÀ IN ITALIA:  
IL PROGETTO COMPLETA IL FUTURO**

# I MINORI A RISCHIO POVERTÀ IN ITALIA



Sono più di un milione i bambini che in Italia vivono in condizioni di povertà assoluta, un numero raddoppiato rispetto al 2011 e triplicato rispetto al 2008 che colpisce in particolare i piccoli comuni del Mezzogiorno e le famiglie immigrate nelle aree settentrionali. Una situazione preoccupante sulla quale ha influito negativamente la crisi economica iniziata nel 2008 e tuttora in corso, che ha avuto drammatiche ripercussioni anche in Italia. La diminuzione del potere di acquisto delle famiglie e la crisi del mercato del lavoro hanno contribuito ad aumentare una situazione di precarietà già diffusa, rendendo sempre più difficile, per tante famiglie, la possibilità di provvedere ai bisogni primari necessari a condurre una vita dignitosa. Secondo le stime più recenti nel 2016 il 6,3% delle famiglie residenti in Italia risulta in condizione di povertà assoluta, ovvero 1 milione e 619 famiglie, per un totale di 4 milioni e 742 mila individui, il 7,9% dell'intera popolazione. In particolare sono peggiorate le condizioni delle famiglie con tre o più figli minori dove l'incidenza della povertà assoluta è salita al 26,8% dal 18,3% dell'anno precedente (*Istat, 2017, La povertà in Italia*). Analizzando la geografia del problema si evidenzia come il Mezzogiorno continui ad essere l'area dove la povertà assoluta risulta essere più elevata (8,5%), seguito dal Centro e dal Nord Italia. L'incidenza del fenomeno ha coinvolto in particolare il 3,8% degli anziani, il 7,9% delle donne, il 10% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni e il 12,5% dei minori, ovvero 1 milione e 292 mila bambini, un dato in aumento rispetto alle rilevazioni dell'anno precedente (10,9%). «La condizione dei minori è in netto peggioramento - basti pensare che nel 2005, anno di inizio della serie storica, l'incidenza della povertà assoluta era al 3,9%» (*Istat, 2017, La povertà in Italia*). Negativo anche il dato sull'incidenza della povertà relativa che fa registrare, tra i minori, un aumento in percentuale del 2,1% passando dal 20,2% del 2015 al 22,3% del 2016. Bambini che non

hanno la possibilità di andare a scuola, di mangiare pasti completi ogni giorno, di vivere in un'abitazione riscaldata, di partecipare a gite scolastiche ed attività sportive. Come si legge nel 7° Atlante dell'Infanzia realizzato da Save the Children nel 2016: «In Italia più di 1 bambino su 20 (tra 1 e 15 anni) non riceve un pasto proteico al giorno e non possiede giochi a casa o da usare all'aria aperta. Più del 13% dei bambini non ha uno spazio adeguato a casa dove fare i compiti e non può permettersi di praticare sport o frequentare corsi extrascolastici. Quasi 1 bambino su 10 non può indossare abiti nuovi o partecipare alle gite scolastiche e quasi 1 bambino su 3 non sa cosa voglia dire trascorrere una settimana di vacanza lontano da casa». Una situazione che accresce l'emarginazione e il disagio sociale ma anche la solitudine di quei bambini che non hanno le stesse possibilità dei loro coetanei. «Chi nasce in povertà deve spesso fare i conti fin da piccolo con un'autentica, dolorosa, condizione di esclusione affettiva e sociale. Il bambino povero è spesso un bambino più solo perché ha meno occasioni di svago e di socializzazione dei suoi pari» (*Save the Children, 7° Atlante sull'Infanzia*).

Tra i principali fattori che generano la povertà assoluta si evidenziano:

- La numerosità dei nuclei familiari: la povertà minorile aumenta all'aumentare del numero di minori presenti nelle famiglie;
- La bassa istruzione dei genitori che rende più difficile la ricerca di un lavoro;
- Le famiglie giovani, con a capo una persona al di sotto dei 35 anni: dal 2015 al 2016 l'incidenza della povertà assoluta di queste famiglie è passata dal 10,2% al 10,4%;
- La cittadinanza straniera, le famiglie composte da immigrati presentano spesso tutti i fattori enunciati, contano di più figli, un'alta percentuale di disoccupazione o con un solo reddito, bassi livelli di istruzione e capacità linguistiche.

Una situazione che richiede interventi mirati e politiche di sostegno più efficaci. Secondo le rilevazioni Eurostat, in Italia la quota di spesa sociale destinata per il 2013 a famiglie, infanzia e maternità è inferiore di oltre 4 punti percentuali rispetto alla media europea (4,1% contro l'8,5%), mentre quella destinata all'esclusione sociale è dello 0,7% rispetto all'1,9%. I minori restano una delle categorie più colpite: gli interventi di welfare adottati dal nostro Paese per il 2014 sono riusciti a ridurre il rischio povertà per la fascia di età dal 0 ai 17 anni di circa 10 punti percentuali (dal 35% al 25%), contro una riduzione media dell'Unione Europea del 15,7% (*Save the Children, 7° Atlante dell'Infanzia*). Come si legge nel Rapporto annuale Istat 2016, il sistema di protezione sociale del nostro Paese è uno dei meno

efficaci tra quelli europei, seguito soltanto dalla Grecia. Proprio per questo è necessario un maggiore impegno in direzione di interventi mirati alla tutela dell'infanzia e delle famiglie, investimenti più ampi e politiche sociali dirette al miglioramento delle condizioni di vita. L'approvazione della legge per il reddito di inclusione costituisce un passo avanti in questa direzione, ma la strada per sconfiggere la povertà e l'esclusione sociale è ancora lunga e richiede un'attenzione continua. Una sfida importante che riguarda tutti e alla quale siamo chiamati a rispondere tutti, per garantire ad ogni bambino il diritto a vivere e costruire il proprio futuro con dignità e serenità.

## POVERTÀ ASSOLUTA E POVERTÀ RELATIVA

Con il termine **povertà assoluta** si intende quella condizione in cui una famiglia non riesce a garantire un determinato paniere di beni e servizi essenziali per condurre uno stile di vita dignitoso. Il paniere è elaborato da una commissione di esperti e definito in base alla ripartizione geografica, all'età dei componenti e all'ampiezza demografica del comune di residenza.

La soglia di **povertà relativa** invece tiene conto della spesa per consumi delle famiglie in relazione alla "Linea di povertà relativa", una famiglia è considerata povera in termini relativi se la sua spesa per consumo è al di sotto della linea indicata.



1 bambino su 10 in Italia vive in povertà assoluta e quasi 1 bambino su 3 è a rischio povertà ed esclusione sociale.



La percentuale delle famiglie con bambini che vivono in povertà assoluta è triplicata nel corso di 10 anni, dal 2005 al 2015 infatti il dato è passato dal 2,8 al 9,3%.

### Fonti:

Istat, 2017, "La povertà in Italia";

Eurostat, 2014;

Rapporto Istat 2016 "il sistema della protezione sociale e le sfide generazionali";

Save the Children, 2016: 7° Atlante dell'Infanzia (a rischio) "Bambini Supereroi".

# COMPLETA IL FUTURO: UN SOSTEGNO ALLA POVERTÀ INFANTILE



La crisi economica iniziata nel 2008 e tuttora in corso, ha portato molte conseguenze economiche e sociali che hanno coinvolto in particolare quelle fasce della popolazione che vivevano già in condizioni difficili. La contrazione del potere di acquisto delle famiglie, assieme ai tagli economici e al dilagare della crisi, ha generato in molti casi un aumento della povertà che ha colpito anche i minori. Come abbiamo detto nelle pagine precedenti ad oggi, in Italia, oltre di 1 milione di bambini vivono in condizioni di povertà assoluta.

Attraverso un'attenta analisi realizzata con insegnanti, educatori professionali ed operatori sociali che operano quotidianamente con le fasce più deboli della società, per garantire loro un'adeguata istruzione e il rispetto dei diritti fondamentali, è nata l'esigenza di ampliare il nostro intervento - già presente in Nicaragua e Repubblica Dominicana - a sostegno dell'infanzia in Italia, collaborando con strutture che si occupano di minori in difficoltà. Da questo presupposto è nato nel 2014 il progetto *Completa il Futuro*, un'iniziativa di solidarietà che ha l'obiettivo di donare un aiuto concreto ai bambini che in Italia vivono in contesti socio-geografici di emarginazione e disagio.

## IN COSA CONSISTE *COMPLETA IL FUTURO*?

Il progetto *Completa il Futuro* nasce allo scopo di ridurre i livelli di povertà presenti nelle famiglie e di sostenere, con beni e servizi, strutture che si occupano di accoglienza e sostegno dei minori: case famiglia, case di accoglienza, scuole ecc. Il supporto avviene attraverso la fornitura di beni di prima necessità e servizi utili al fabbisogno quotidiano dei ragazzi ospitati: materiale scolastico e di cancelleria, beni tecnologici e prodotti per l'igiene personale ma anche cure mediche e visite specialistiche.



**1. Casa famiglia per minori - "Iqbal Masih" -**



**2. Comunità Alloggio - "Millesoli" -**



**3. Scuola dell'infanzia "Il Piccolo Giardino dei Colori"**



**4. Scuola Primaria dell'Infanzia - "Carlo Evangelisti" -**

Le strutture coinvolte nel progetto presentano a Più Vita onlus una Lista di Solidarietà, ovvero una lista nelle quale operatori sociali, educatori ed insegnanti che operano nelle stesse, possono indicare tutto ciò di cui la struttura ha bisogno per soddisfare le necessità dei ragazzi. Il progetto è aperto a tutti: enti pubblici e privati, aziende e singoli cittadini possono contribuire con una donazione a sostenere il progetto, creando una vera e propria Rete di Solidarietà nella quale ogni contributo raccolto andrà interamente devoluto alle strutture che ospitano minori in difficoltà.

Per conoscere la lista completa delle strutture visita il nostro sito:

[www.piuvitaonlus.org/cosa-facciamo/educazione-e-formazione/completa-il-futuro.html](http://www.piuvitaonlus.org/cosa-facciamo/educazione-e-formazione/completa-il-futuro.html)



## INSIEME PER COMPLETARE IL FUTURO DEI BAMBINI

Sono trascorsi più di due anni da quando il progetto *Completa il Futuro* è stato avviato ottenendo da subito un riscontro positivo che si è trasformato in risultati importanti. In questi anni sono tante le storie che abbiamo conosciuto attraverso il racconto degli operatori sociali, degli insegnanti e degli educatori che accompagnano ogni giorno i bambini nel loro percorso di crescita, tante le realtà difficili che spesso già da piccolissimi si trovano ad affrontare.

Storie di abbandono, di solitudine, di violenza e disagio sociale, storie di povertà e di sofferenza, storie che commuovono e fanno riflettere. Come quella di due fratellini di 4 e 6 anni che vivono nella casa famiglia "Iqbal Masih" di Roma, una delle strutture appartenenti alla nostra Rete di Solidarietà. Abbandonati da entrambi i genitori, i bambini sono arrivati in casa famiglia presentando condizioni preoccupanti, sia dal punto di vista fisico che nutritivo, nei loro comportamenti la rabbia e la violenza di tante sofferenze. Il distacco e l'allontanamento dai genitori avevano reso i bambini diffidenti e scontrosi verso le altre persone, ma anche spaventati verso quella situazione nuova nella quale si sono trovati a vivere in poco tempo.

Ci sono poi le situazioni di svantaggio familiare e socio-culturale che coinvolgono molti minori nel quartiere San Basilio a Roma, periferia est della città, dove si trova l'Istituto "Mahatma Gandhi", destinatario delle risorse riconosciute per le Aree a rischio. Attraverso il

Progetto *Completa il Futuro* vogliamo assicurare a tutti i bambini che vivono in condizioni difficili una quotidianità più serena, donando il nostro supporto alle strutture che li ospitano affinché abbiano ogni giorno tutto ciò di cui hanno bisogno. La formazione scolastica, una sana alimentazione, cure mediche adeguate e la possibilità di praticare uno sport o di seguire un'attività socio-culturale sono momenti importanti per lo sviluppo psico-fisico di un bambino in quanto permettono di socializzare, di confrontarsi, stimolano la curiosità e l'apprendimento.

E il nostro impegno è proprio quello di garantire loro la possibilità di crescere in modo sano e sereno. Insieme abbiamo fatto tanto, insieme si può ancora fare tanto. Grazie alla generosità di tante persone siamo riusciti a raccogliere, dall'inizio del progetto ad oggi, un contributo di oltre 6mila euro, che è stato interamente devoluto alle strutture di accoglienza che fanno parte della Rete di Solidarietà sotto forma di beni materiali e servizi utili (manutenzioni idrauliche, riparazioni strutturali ma anche cure mediche ed attività extra scolastiche).

L'obiettivo che ci proponiamo è quello di ampliare la nostra Rete di Solidarietà in modo da garantire il nostro supporto a quanti più bambini possibili, per riuscire a colmare i pezzi mancanti di un puzzle meraviglioso quale è il loro futuro. Una sfida importante che dal 2014 ad oggi ha permesso di donare a tanti bambini un aiuto concreto e un sorriso in più.

## QUANDO LA SOLIDARIETA' PASSA PER UN SMS

Nell'ambito del progetto *Completa il Futuro* Più Vita onlus ha organizzato nel 2016, 2017 e nel 2018, diverse campagne di comunicazione e raccolta fondi attraverso SMS solidale per sostenere le strutture che fanno parte della Rete di Solidarietà. Attraverso l'invio di un SMS, oppure una telefonata da rete fissa, è stato possibile donare 2.00 o 5.00 euro per aiutare i bambini che in Italia che vivono in condizioni di difficoltà. Un piccolo grande gesto che ha permesso di raccogliere un'importante contributo che è stato interamente devoluto alle strutture coinvolte nel nostro progetto.

L'iniziativa ha coinvolto le maggiori emittenti televisive, tra le quali Mediaset, La7 e Sky, numerose emittenti radio televisive locali, ma anche la stampa, il web e i diversi social network, un sostegno importante grazie al quale è stato possibile promuovere una sensibilizzazione nazionale verso il progetto e le tematiche ad esso collegate, al quale hanno aderito tante, tantissime persone. Una dimostrazione di come la collaborazione e la condivisione possano davvero fare la differenza e riuscire a produrre una risposta importante per i tanti bambini che aspettano un aiuto concreto alle loro difficoltà e che sperano in un futuro migliore.

## DICONO DI NOI

**SOLIDARIETA'** Al via la campagna di raccolta fondi che si concluderà il 18 febbraio  
«Più vita» per i ragazzi di «Millesoli»

**MONZA** (geo) In Italia tre milioni di minori sono a rischio di esclusione sociale se si considerano le impossibilità a partecipare ad attività extrascolastiche e formative a causa delle condizioni economiche delle famiglie. Sono 8 su 10 i nuclei familiari con un minore che non arrivano a fine mese e un bambino su dieci vive in condizioni di povertà assoluta con difficoltà ad avere accesso a un'alimentazione sana, un'abitazione riscaldata, servizi sanitari di qualità, a un'istruzione adeguata. Sono i dati messi in evidenza da «Più Vita Onlus», organizzazione che lavora per la cooperazione e l'educazione allo sviluppo nei paesi del Sud del mondo e che quest'anno interviene anche in Italia con il progetto «Completa il futuro».

Dal 29 gennaio al 18 febbraio con un sms o una chiamata da rete fissa al numero 45521 si potranno sostenere quattro strutture che si occupano di infanzia in condizioni di disagio in Italia attraverso il finanziamento delle «liste di solidarietà», elenchi di beni e servizi necessari per continuare a tutelare i bisogni fondamentali dei minori assistiti.

Tra le realtà sostenute dalla campagna di solidarietà anche la comunità educativa per minori «Millesoli» di Monza in via Torti, la casa di sette ragazzi e due ragazze che, a causa di problemi legati al loro contesto familiare, sono stati collocati in seguito a decreto del Tribunale dei Minori in una struttura che provvede alla loro tutela e al loro futuro. Un rapporto, quello tra la comunità e «Più Vita», nato due anni fa. «L'organizzazione partecipa alle nostre riunioni - ha spiegato **Gabriele Gaudenzi** coordinatore della struttura - è fondamentale che condividano la nostra linea educativa sulla quale si documentano e si informano». L'obiettivo di Millesoli è quello di accom-

pagnare i minori nel loro percorso di crescita, offrendo loro gli strumenti indispensabili per affrontare la vita adulta. «Abbiamo l'obiettivo di responsabilizzare i ragazzi - ha proseguito Gaudenzi - aiutarli nella gestione del rapporto con gli adulti, con i coetanei e con il contesto sociale». Difficile immaginare che gli accolti siano pronti ad uscire al compimento della maggiore età, ed è per questo che la comunità, in collaborazione con il coordinamento delle comunità educative di Monza e l'Amministrazione comunale sta lavorando ad un progetto che vedrà la destinazione di un appartamento a ragazzi che hanno già compiuto 18 anni.



## DailyMedia

Il quotidiano della comunicazione  
anno XXVI 115  
giovedì 23 giugno 2016

p. 34

**No profit Più Vita onlus dà il via a "Completa il futuro", a sostegno dei bambini poveri in Italia**

Il planning su radio, web, televisione e stampa cartacea. Lo spot è firmato da Zowart

In Italia più di 1 milione e 400 mila bambini vive in condizioni di povertà e non ha accesso a un'alimentazione sana, a un'abitazione riscaldata, a servizi sanitari di qualità, a un'istruzione adeguata. A questi si aggiungono quelli che a causa delle condizioni economiche della famiglia sono costretti a rinunciare ad attività extrascolastiche e formative come gite, sport e vacanze. In totale sono 3 milioni i minori a rischio di esclusione sociale nel nostro Paese. Per garantire un futuro migliore a questi bambini Più Vita onlus, organizzazione che lavora per la cooperazione e l'educazione allo sviluppo nei paesi del Sud del mondo, interviene



CLICCA SUL FRAME PER VEDERE LO SPOT

anche in Italia con il progetto «Completa il futuro», che è possibile sostenere dal 19 al 25 giugno con un SMS o una chiamata da rete fissa al 45501. A sostegno dell'iniziativa è on air una campagna pubblicitaria, declinata su radio, web, tv e stampa cartacea. Lo spot è firmato da Zowart.

32

## VOLONTARIATO

**ONLUS PER L'INFANZIA** Tutti possono dare una mano con un semplice sms sino al 18 febbraio  
**"Più vita" aiuta la comunità per minori Millesoli**

■ Otto famiglie su 100 con almeno un minore non arrivano a fine mese e un bambino su 10 vive in condizioni di povertà assoluta. Senza considerare i 3 milioni di minori a rischio esclusione sociale, costretti per le condizioni economiche della loro famiglia a rinunciare a gite, sport e vacanze. Discriminazioni, di fatto, per molti (troppi) bambini italiani. La onlus «Più vita» arriva, ancora una volta puntuale, in loro aiuto. L'asso-

ciatione nasce come realtà per la cooperazione e l'educazione allo sviluppo nei paesi del Sud del mondo. Ma da tempo giunge anche in soccorso dell'infanzia più vicina. Questa volta lo fa con il progetto «Completa il futuro», grazie a una raccolta fondi (che tutti possono sostenere dal 29 gennaio al 18 febbraio con un sms o una chiamata da rete fissa al 45521) a sostegno di quattro strutture che si occupano di infanzia disa-

giata in Italia. Tra le realtà che saranno aiutate c'è la monzese Millesoli, comunità che accoglie bambini e ragazzi fra i 7 e i 17 anni in situazioni di disagio sociale e familiare. L'aiuto di «Più vita» onlus per loro sarà molto concreto, in base a vere e proprie «Liste di solidarietà». In pratica elenchi di beni e servizi: prodotti per l'igiene personale e la pulizia, alimentari, «asogni sanitari» per visite e analisi mediche, libri, cancelleria,

supporti multimediali per lo studio, costi per le attività sportive. Alla struttura di via Torti servono borse di studio per scuole professionali e prodotti alimentari. Millesoli ospita attualmente una decina di minori che, trovandosi a dover affrontare situazioni di disagio affettivo e socio-culturale nelle famiglie di appartenenza, vivono l'esperienza in comunità. I ragazzi arrivano con un decreto del Tribunale dei minori, se-

gnalati dai Servizi sociali. Restano nella comunità, in media, due o tre anni. Un percorso, che non interrompe il legame con la famiglia d'origine, ma, anzi, punta anche a ricostruire un contesto familiare più sereno, partendo dal presupposto che il periodo di allontanamento dal nucleo di origine deve essere solo temporaneo. Attività quotidiane, regole e legami diventano il modo per ricreare la rete di crescita che è venuta a mancare. Le altre realtà sostenute da «Più vita» sono a Roma: casa famiglia Masih, per minori dai 4 ai 16 anni e due scuole in quartieri difficili, San Basilio e Montespaccato. ■ **A.MON.**





**Via Fabio Numero, 46 - 00181 Roma**  
**Tel/fax 0699929864 | [info@piuvitaonlus.org](mailto:info@piuvitaonlus.org)**  
**[www.piuvitaonlus.org](http://www.piuvitaonlus.org)**